→ **Militante saharawi** espulsa verso le Canarie, da 20 giorni in aeroporto rifiuta il cibo

→ **Tensione** tra Spagna e Marocco, venerdì scorso negata l'autorizzazione per il rimpatrio

Haidar nella terra di nessuno Rabat le vieta di tornare a casa

Aminatou Haidar, attivista saharawi, da settimane è in sciopero della fame nella terra di nessuno dell'aeroporto di Lanzarote, alle Canarie. Il Marocco le ha ritirato il passaporto e lei non può tornare a casa.

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

Non mangia da venti giorni Aminatou Haidar, una donna sottile, che da sempre combatte per difendere il diritto ad esistere del popolo saharawi. In questa terra di nessuno che è diventato per lei l'aeroporto di Lanzarote, fa lo sciopero della fame per protesta. Contro il Marocco che le nega il diritto di andare a casa e che per questo le ha ritirato il passaporto: il 13 novembre scorso al suo ingresso nel Paese, di ritorno dagli Stati Uniti, sul modulo doganale aveva scritto «saharawi» sotto la voce nazionalità, una «provocazione» innaccettabile per Rabat. Per questo l'hanno cacciata, impedendole di tornare ad El Ayoun, dove vivono i suoi due figli, nel Sahara occidentale. Da allora Aminatou protesta. Contro il Marocco, certo. Ma anche contro la Spagna che ha permesso che la sua espulsione andasse a buon fine, accettando che sbarcasse all'aeroporto di Lanzarote, nelle Canarie, senza uno straccio di documento. Complicità, così la chiama la leader saharawi.

Per Madrid la stessa permanenza di Aminatou Haidar all'aeroporto di Lanzarote è una ragione di imbarazzo. In queste settimane il governo Zapatero le ha offerto asilo politico e persino la cittadinanza, documenti che le consentirebbero di andare dove vuole: ovunque, ma non a casa. Lei ha rifiutato.

Venerdì scorso è sembrato che l'incantesimo maligno che ha preso in trappola Aminatou - una vita vissuta tra carcere, torture, violenze - potesse spezzarsi grazie ad un accordo tra Madrid e Rabat, a chiusura di settimane di tensione. Ma l'aereo ambulanza spagnolo che avrebbe dovuto riportare Haidar ad El Ayoun, è stato bloccato a terra all'ultimo minuto per il dietro front delle autorità marocchine. Aminatou è tornata al suo materassino nell'aeroporto di Lanzarote dove in queste settimane l'hanno visitata scrittori e politici, premi Nobel e attivisti per i diritti umani. Il governo spagnolo ha chiesto per lei una nuova autorizzazione, ma anche questa è stata respinta. E Aminatou, sempre più sofferente, aspetta. Come i saharawi, da oltre trent'anni.❖